

Il comparto delle costruzioni chiede lo stralcio dell'art. 29 del DM 185/2008

Roma, 4 dicembre 2008

Illustrissimi

Silvio Berlusconi

Presidente del Consiglio

Giulio Tremonti

Ministro dell'Economia e Finanze

Claudio Scajola

Ministro per lo Sviluppo Economico

Luigi Casero

Sottosegretario Ministero Economia e Finanze

Ugo Martinat

Sottosegretario Ministero dello Sviluppo Economico

Antonio D'Alì

Presidente Commissione Ambiente, Territorio
Senato della Repubblica

Cesare Corsi

Presidente Commissione Industria e Commercio
Senato della Repubblica

Angelo Alessandri

Presidente Commissione Ambiente
Camera dei Deputati

Andrea Gibelli

Presidente Commissione Attività Produttive
Camera dei Deputati

Oggetto- Richiesta di stralcio dell'art. 29 del Decreto 185/2008 da parte di:

Ance, Anima, Assistal, Cna, Confartigianato, Federlegno Arredo (Edilegno-Arredo, Assolegno, Assopannelli), Confindustria Federvarie, Finco (Acai, Andil, Anpe, Assites, Confindustria Ceramica, Confindustria Marmomacchine, Uncsaal), Anit.

Illustrissimi,

Mentre tutti i paesi dell'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno approntato o stanno approntando provvedimenti destinati alle famiglie e alle imprese in grado, da un lato di fronteggiare il difficile momento congiunturale e dall'altro di rilanciare politiche improntate al risparmio energetico, prendiamo atto con stupore e gravissima preoccupazione delle conseguenze che arrecherà al comparto italiano delle costruzioni l'articolo 29 del Decreto 185/2008.

Di fatto il Decreto, introducendo una pesante limitazione al fondo messo a disposizione dal Governo per le detrazioni fiscali [82,7 milioni di euro per il 2008; 185,9 milioni per il 2009; 314,8 milioni per il 2010], limita drasticamente l'accesso alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici introdotte dalla Legge Finanziaria 2007 e riconfermate e prorogate fino al 2010 di quella 2008.

All'atto pratico il beneficio fiscale del 55%, anche per gli interventi eseguiti nell'anno solare in corso, sarà un privilegio di pochi fortunati che - presentando specifica istanza tra il 15 gennaio e il 27 febbraio 2009 per via telematica all'Agenzia delle Entrate - riusciranno ad arrivare primi nella "corsa" ai suddetti fondi.

Il fatto poi che le persone fisiche, che hanno effettuato interventi nel 2008, in caso di mancata presentazione di istanza all'Agenzia delle Entrate oppure di ricevimento di diniego da parte di quest'ultima, possano accedere a detrazione del 36% non costituisce assolutamente adeguata "consolazione" per i Contribuenti che hanno investito risparmi ed energie in interventi di riqualificazione energetica dei propri immobili e unità immobiliari.

Basti pensare al fatto che, ai sensi della Legge Finanziaria 2008, i Contribuenti potevano contare su tetti di detrazione massima di 60.000 Euro [anche 100.000 Euro per consistenti interventi di riqualificazione energetica in grado di abbattere in misura significativa il consumo di energia primaria dell'edificio/unità immobiliare] mentre, ai sensi del Decreto 185/08, i Contribuenti possono al massimo accedere a tetti di detrazione di 17.280 Euro per ciascun immobile. A ciò si aggiunge il fatto che la detrazione dall'imposta lorda sui redditi del 55% poteva essere ripartita anche in soli tre anni, mentre quelle del 36% prevede irrevocabilmente dieci anni.

E' facile prevedere che le novità introdotte porteranno ad una forte riduzione degli interventi di risparmio energetico considerato che - soprattutto per le opere di maggiore rilievo e, quindi, di maggior costo - i contribuenti interessati difficilmente accetteranno il rischio di attivarsi senza la certezza di poter godere dell'agevolazione (inconveniente che si sarebbe potuto evitare prevedendo diversi termini di invio dell'istanza in rapporto al periodo di sostenimento delle spese).

Inoltre il decreto 185/08 non disciplina nulla riguardo i soggetti IRES che hanno effettuato interventi nel 2008 e che, conseguentemente, non potranno neppure richiedere le agevolazioni del 36%.

Nei fatti questo provvedimento affossa quanto di buono le detrazioni del 55% avevano rappresentato nel 2007 e nel 2008 per le industrie, per i consumatori, per la riqualificazione del patrimonio immobiliare e conseguentemente per l'ambiente.

I rischi reali insiti in questo provvedimento, che sovverte un programma triennale precedentemente deliberato dal governo, sono:

- 1. Un sostanziale blocco delle riqualificazioni edilizie con conseguente impatto su un settore, quale quello italiano delle costruzioni e dell'impiantistica che rappresenta il 20% del PIL del paese e che ha investito ingenti risorse in ricerca per l'innovazione di prodotto, contribuendo fattivamente a fornire risposte concrete ed economiche al risparmio energetico degli edifici.**
- 2. Conseguenze disastrose sul piano occupazionale -già compromesso dall'attuale situazione di crisi- e riguardo alla sopravvivenza stessa delle aziende, già pesantemente toccate dalla crisi in atto.**
- 3. Un aumento dell'economia sommersa e un conseguente danno all'erario.**
- 4. Un arresto degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici italiani con una conseguente ricaduta sulle emissioni di CO₂ nell'ambiente da parte degli edifici stessi e altrettanto conseguenti multe europee. Infatti, gli investimenti fatti dalle famiglie nel 2007 hanno permesso un risparmio di 800 gigawatt/h di energia non consumata e oltre 190.000 tonnellate di CO₂ non emessa nell'ambiente.**
- 5. Un colpo fortissimo al 90% delle famiglie italiane che hanno realizzato interventi di riqualificazione edilizia nel 2008 e che ora rischiano di rimetterci migliaia di euro ciascuno.**
- 6. La perdita di credibilità di tutti gli operatori (industrie, artigiani, professionisti).**

Tutte le Federazioni e Associazioni firmatarie chiedono pertanto lo stralcio integrale dell'art. 29 dal decreto 185/2008.

Confidando nella Vostra sensibilità, i nostri più cordiali saluti.



Associazione Nazionale
Costruttori Edili

Paolo Buzzetti
Presidente Ance



Federazione delle
Associazioni Nazionali
dell'Industria Meccanica
Varia ed Affine

Sandro Bonomi
Presidente Anima



Associazione Nazionale
Costruttori di Impianti

Nicola Scotti
Presidente Assistal



Confederazione
Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media
Impresa

Franco Giuliani
Presidente
CNA Produzione



Mobili e arredo,
tappezzieri, arredo
urbano, prime lavorazioni,
carpenteria, serramenti

Angelo Fantin
Presidente
Confartigianato
Legno Arredo



Federazione Italiana delle
Industrie del Legno, del
Sughero, del Mobile e
dell'Arredamento

Rosario Messina
Presidente Federlegno
Arredo

Associazione nazionale
fabbricanti prodotti per
l'edilizia e l'arredo urbano

Alberto Lualdi
Presidente
Edilegno Arredo

Associazione Nazionale
industrie prime
lavorazioni e costruzioni
in legno

Paolo Ninatti
Presidente Assolegno

Associazione nazionale
dei fabbricanti di pannelli
e semilavorati in legno

Giuseppe Bini
Presidente
Assopannelli



CONFINDUSTRIA FEDERVARIE

Federazione delle
Associazioni Nazionali di
Categorie Industriali Varie

Dino Fenzi
Presidente Federvarie



Federazione Industrie
Prodotti Impianti e Servizi
per le Costruzioni

Rossella Rodelli Giavarini
Presidente Finco



Associazione Costruttori
Acciaio Italiani

Valter Ortolan
Presidente Acai



Assolaterizi

Catervo Cangiotti
Presidente Andil



Associazione
Nazionale Poliuretano
Espanso rigido

Rita Anni
Direttore Generale
Anpe



Associazione Italiana
Tende, Schermature
Solari e Chiusure
Tecniche

Paolo Mantellero Polet
Presidente Assites



CONFINDUSTRIA CERAMICA

Associazione Italiana
delle Industrie
della Ceramica

Alfonso Panzani
Presidente
Confindustria Ceramica



CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE
ASSOMARMOMACCHINE

Associazione Italiana
MARMOMACCHINE

Flavio Marabelli
Presidente
Confindustria
Marmomacchine



Unione Nazionale
Costruttori
Serramenti Alluminio
Acciaio Leghe

Libero Ravaioli
Presidente Uncsaal



Associazione Nazionale
per l'Isolamento Termico
e Acustico

Valeria Erba
Segretario Anit